

Il fronte dei Vanella - Grassi si completa con esponenti del *gruppo* LEONARDI, già in passato protagonisti del narcotraffico unitamente ai DI LAURO e dotati di autonomia decisionale anche in merito al reimpiego dei capitali illeciti<sup>309</sup>.

Nell'altro fronte, come già detto, si collocano le famiglie ABBINANTE, NOTTURNO, ABETE, APREA, le ultime tre legate anche da rapporti di parentela.

Particolare risalto ha avuto nelle cronache giudiziarie l'omicidio, avvenuto il **23 agosto 2012**, di MARINO Gaetano<sup>310</sup>, elemento di spicco dell'omonima *famiglia* criminale, collegata agli ABETE, ucciso in pieno pomeriggio, sul litorale di Terracina (LT), ove era in vacanza con la sua famiglia, da killer che gli hanno sparato a bruciapelo, alla presenza di numerosi bagnanti. La vittima era il fratello di uno dei promotori della secessione del 2004 dal *clan* DI LAURO, attualmente detenuto in regime carcerario di cui all'art. 41 bis O.P., ritenuto partecipe in alcuni omicidi in pregiudizio di soggetti legati al suddetto *clan*<sup>311</sup>.

In alcuni casi i bersagli dei killer sono scampati agli agguati per il tempestivo intervento delle Forze di polizia, la cui vigilanza nell'area teatro di questa nuova catena di omicidi è stata intensificata<sup>312</sup>.

Anche in questa fase non sono mancate le vittime innocenti: il **15 ottobre 2012**, a Napoli, quartiere Marianella, è stato ucciso, per errore, con numerosi colpi d'arma da fuoco un incensurato. Non è dato escludere che l'obiettivo dei sicari fosse un pregiudicato, collegato al *gruppo* Vanella - Grassi, che abita nella stessa via dove si è consumato l'omicidio<sup>313</sup>.

Le azioni di contrasto poste in essere per porre fine a questa ennesima scia di sangue hanno consentito di arrestare molti dei protagonisti della nuova guerra di camorra. Le azioni di contrasto

**26 settembre 2012**

È stato eseguito il decreto di fermo del P.M., emesso nell'ambito del proc. pen. nr. 39019/12 RGNR DDA mod. 21, a carico di 15 soggetti appartenenti al *gruppo* camorristico Vanella - Grassi, ritenuti responsabili in concorso di violazione della legge sulle armi, aggravata dall'art.7 L. 203/91.

**26 settembre 2012**

I Carabinieri del Comando Provinciale di Napoli hanno eseguito l'O.C.C.C. nr. 554/12 emessa il **19 settembre 2012** dal GIP del Tribunale di Napoli (proc. pen. nr. 60922/07 RGNR). Il provvedimento cautelare è stato emesso a conclusione dell'operazione denominata "*Heidi*" che ha consentito l'individuazione di un'organizzazione criminale, dedita al traffico

internazionale di sostanze stupefacenti, facente capo al *gruppo* Vanella - Grassi. Le indagini hanno portato al sequestro di ingenti quantitativi di droghe, destinate alle piazze di spaccio del quartiere Tor Bellamonaca di Roma, ed all'individuazione di alcuni canali di riciclaggio dei capitali illeciti, investiti prevalentemente nel settore delle scommesse sportive e delle slot machine, attraverso prestanome.

**15 novembre 2012**

Ad Arzano (NA), è stato tratto in arresto un latitante, elemento di spicco del *gruppo* Vanella - Grassi<sup>314</sup>.

**24 novembre 2012**

A Napoli, quartiere Scampia, è stato tratto in arresto un elemento di spicco del *gruppo* ABETE<sup>315</sup>.

**28 novembre 2012**

A Napoli, quartiere San Giovanni a Teduccio, è stato arrestato un elemento della *famiglia* MARINO<sup>316</sup>.

**17 dicembre 2012**

A Napoli, quartiere Scampia, è stato tratto in arresto un elemento di spicco del *gruppo* NOTTURNO<sup>317</sup>.

**25 dicembre 2012**

A Mugnano di Napoli, è stato tratto in arresto un esponente della *famiglia* PIANESE, legata al *gruppo* ABETE - ABBINANTE - NOTTURNO<sup>318</sup>.

**28 dicembre 2012**

A Napoli, è stato tratto in arresto un latitante della *famiglia* LEONARDI<sup>319</sup>.

Attualmente risultano latitanti un esponente della *famiglia* RICCIO (legata da vincoli di parentela con quella *scissionista* dei PAGANO), ritenuto reggente del *sodalizio* AMATO - PAGANO<sup>320</sup>, ed un altro elemento della *famiglia* DI LAURO<sup>321</sup>.

Nella zona dove si combatte la faida operano anche alcune tra le più note famiglie camorristiche partenopee: si tratta dei *clan* LICCIARDI, BOCCHETTI e LO RUSSO, con le quali la *famiglia* DI LAURO ha consolidato nel tempo un rapporto di non beligeranza.

Il *clan* LICCIARDI, antico *sodalizio* di Secondigliano, che ha la sua roccaforte alla Masseria Cardone, è alleato con alcuni tra i *gruppi* più forti dell'hinterland napoletano - i *clan* MOCCIA, di Afragola, MALLARDO, di Giugliano in Campania, NUVOLETTA e POLVERINO, di Marano, nonché con il *cartello* dei Casalesi - e per tradizione criminale e numero di affiliati, potrebbe ambire ad un ruolo di maggior rilievo sullo scenario napoletano, essendo collegato ad altri *sodalizi* presenti in altre zone del capoluogo, tra i quali il *gruppo* PICCIRILLO<sup>322</sup>.

Nei confronti del *gruppo* LICCIARDI, nel semestre, si registra:

- il **3 dicembre 2012**, a Napoli, l'arresto del figlio del capo del *sodalizio* trovato in possesso di 750 kg di materiale esplosivo, all'interno di un garage di Secondigliano;
- il **17 ottobre 2012**, l'arresto<sup>323</sup> di un esponente della *famiglia* AVOLIO, ritenuto rappresentante degli interessi dei *clan* LICCIARDI e CONTINI all'interno del cd. *gruppo misto*<sup>324</sup>, di cui fanno parte anche la *famiglia* casertana BIDOGNETTI ed il *clan* MALLARDO di Giugliano in Campania. Il suddetto *gruppo* sarebbe stato costituito per dividere, tra i suoi componenti, i proventi delle estorsioni praticate sul territorio controllato proprio dal *sodalizio* casertano, attualmente in difficoltà a seguito della cattura di numerosi affiliati.

Meno forte, nell'area secondiglianese, è la posizione del *gruppo* LO RUSSO, capeggiato da un latitante. In passato, il *sodalizio* aveva cercato di mediare tra i *clan* in conflitto a Scampia. Attualmente gli elementi di vertice sono detenuti ed alcuni di loro collaborano con la giustizia.

Nei quartieri cittadini Vomero ed Arenella, dove operano i *clan* CAIAZZO e CIMMINO, un ruolo di primo piano è riconosciuto alla figlia di un esponente di vertice dei CAIAZZO, posta a capo di un *gruppo* che gestisce l'attività estorsiva in danno degli esercizi commerciali e dei cantieri nella parte alta del Vomero, in accordo con i *gruppi* LICCIARDI e LO RUSSO, e con il *clan* POLVERINO di Marano (NA).

#### **NAPOLI CITTÀ - AREA CENTRO**

Nei quartieri del centro, dopo la disarticolazione dei *clan* MISSO e SARNO, a seguito dell'adesione al programma di collaborazione di quasi tutti i membri di spicco delle suddette organizzazioni criminali, si registra un'espansione del *gruppo* MARIANO, originario dei Quartieri Spagnoli, alleato con le *famiglie* SAVIO e RICCI dei Quartieri Spagnoli, ELIA della zona di Santa Lucia, nota come il Pallonetto, LEPRE del Cavone e PESCE, presente nel territorio compreso tra Piazza Dante, Piazza Mazzini, la parte iniziale di Corso Vittorio Emanuele e via Salvator Rosa. Si tratta di formazioni di lunga storia criminale, delle quali recenti indagini, confluite in un'ordinanza

di custodia cautelare del mese di settembre<sup>325</sup>, descrivono le intese raggiunte tra di loro al fine di gestire con più efficacia le attività delittuose, mettendo in comune potenzialità e risorse<sup>326</sup>.

Nel rione Sanità, dove in passato era egemone il citato *gruppo* MISSO, sembra riemergere la presenza di elementi del *clan* VASTARELLA, tradizionalmente legati al *sodalizio* LICCIARDI, in passato acerrimi nemici del *gruppo* MISSO.

Il ridimensionamento del *clan* SARNO ha provocato anche una rimodulazione delle presenze criminali nel quartiere di Poggioreale, dove sembra essere in crescita l'influenza del *gruppo* criminale CASELLA.

Dalla perdita di potere dei *clan* SARNO e MISSO ha tratto vantaggio anche il potente, numeroso e storico *sodalizio* MAZZARELLA di San Giovanni a Teduccio, che ha riconsolidato la propria espansione nel quartiere Mercato, dove opera attraverso la *famiglia* CALDARELLI, in particolare nelle estorsioni e nello spaccio di sostanze stupefacenti. I MAZZARELLA sono presenti anche nella parte centrale della città, zone di Forcella, Duchesca e Maddalena<sup>327</sup>, dove si concentrano il business della contraffazione e le attività estorsive, i cui proventi, tra l'altro, sono investiti anche nell'apertura di esercizi commerciali come pizzerie, ristoranti ed internet-point.

Nell'area è presente anche il *clan* CONTINI, storicamente antagonista del *clan* MAZZARELLA, che opera nelle zone di Vasto - Arenaccia, San Carlo Arena, Ferrovia, Doganella e Poggioreale. Il *sodalizio* è caratterizzato da considerevoli capacità finanziarie e di reinvestimento e non è stato intaccato da scelte collaborative dei suoi sodali. Il *clan* opera in tutti i settori dell'illecito, dalle estorsioni ai traffici internazionali di armi e stupefacenti, come attestano alcune operazioni poste in essere nel semestre<sup>328</sup>.

Infine, nell'area del centro opera anche il *gruppo* MONTESCURO, che agisce in posizione di autonomia rispetto agli altri *sodalizi*, grazie alla guida dell'anziano capo *clan*, indicato concordemente da diversi collaboratori di giustizia come una figura di elevato carisma in grado di accreditarsi quale mediatore nei conflitti tra i *gruppi*, incluso quello di Secondigliano.

Dall'analisi dei provvedimenti restrittivi che hanno colpito i *gruppi* criminali del centro città, si rileva un'asfissiante pressione estorsiva sui numerosi esercizi commerciali della zona e la tendenza delle vittime a minimizzare gli episodi di minacce per paura di subire aggressioni più violente<sup>329</sup>.

**NAPOLI CITTÀ – AREA OVEST**

La parte occidentale di Napoli è stata distinta in due macro aree: la prima include i quartieri Fuorigrotta, Soccavo ed il Rione Traiano, la seconda, geograficamente nota come "area flegrea", comprende i quartieri Cavalleggeri D'Aosta e Bagnoli, la cui frazione Agnano è a ridosso del Comune di Pozzuoli.

Nella zona di Fuorigrotta operano il *clan* BARATTO - i cui esponenti apicali, soprannominati "Calacioni", sono quasi tutti detenuti - ed il *gruppo* facente capo alla *famiglia* ZAZO, legata al *clan* MAZZARELLA ed in contatto con il *sodalizio* FRIZZIERO<sup>330</sup>.

Nel rione Traiano si registra il ritorno del *clan* PUCCINELLI, che si sarebbe riappropriato della gestione delle fiorenti piazze di spaccio, dopo il progressivo ridimensionamento del *sodalizio* LEONE - CUTOLO.

Nel quartiere Soccavo permane la primazia del *sodalizio* GRIMALDI - SCOGNAMILLO, nonostante la detenzione di molti affiliati. Il *clan* controlla tutti gli affari illeciti della zona con mire espansionistiche nel rione Traiano e nel quartiere Pianura, dove intende occupare gli spazi lasciati liberi dal *sodalizio* LEONE - CUTOLO e dal *gruppo* LAGO<sup>331</sup>.

Nel quartiere Pianura si registra il forte ridimensionamento sia del *clan* LAGO sia del *sodalizio* antagonista MARFELLA - PESCE, a causa dello stato di detenzione di numerosi affiliati. Una componente femminile del *gruppo* LAGO, tuttavia, sarebbe riuscita a surrogare i detenuti nella gestione delle attività di usura ed estorsive.

Nel quartiere Bagnoli, nella frazione di Agnano e su parte della zona Cavalleggeri di Aosta, è attivo il *clan* D'AUSILIO, operativo anche su una limitata area dei comuni di Villaricca e Qualiano, in ragione degli storici rapporti di alleanza con il *sodalizio* MALLARDO di Giugliano in Campania, presente anche nei due comuni citati.

Un evento che potrebbe essere foriero di modifiche negli equilibri locali è la scarcerazione, avvenuta nel mese di **settembre 2012**, del figlio del capo *clan* D'AUSILIO.

Nel quartiere Posillipo sono presenti il *clan* CALONE ed il *gruppo* PICCIRILLO, legato al *sodalizio* LICCIARDI, che condivide la gestione delle attività illecite con il *clan* MAZZARELLA.

Dalla lettura delle vicende che, nel semestre in esame, hanno interessato i *sodalizi* presenti nell'area in argomento, si trae conferma che allo scompaginamento di con-

*sorterie* criminali, pur solide e radicate, segue con estrema rapidità la formazione di nuovi *gruppi* o il consolidamento di altri già presenti, che si attivano immediatamente per rendere noti, con modalità tipicamente mafiose, a commercianti ed imprenditori della zona, gli intervenuti nuovi equilibri.

#### **NAPOLI CITTÀ - AREA EST**

Di questa area è originario il *clan* MAZZARELLA, con proiezioni, come sopra descritto, anche in altri quartieri del capoluogo - Forcella, Duchesca, Maddalena, Mercato e Case Nuove - nonché in altre zone del territorio nazionale ed all'estero. Seppur sensibilmente ridimensionato, il *clan* persegue un tentativo di espansione verso San Giorgio a Cremano (NA), dove è entrato in contrasto con il locale *gruppo* ABATE, e si è alleato con il *sodalizio* TROIA.

Nello stesso quartiere è presente la *famiglia* FORMICOLA<sup>332</sup>, tradizionalmente alleata del *clan* MAZZARELLA<sup>333</sup>. Gli altri *gruppi* locali - D'AMICO, RINALDI e REALE - sono attualmente indeboliti a causa degli arresti di numerosi affiliati.

Nel quartiere Ponticelli, il ridimensionamento del *gruppo* SARNO, dovuto alla decisione degli storici capi *clan* di collaborare con la giustizia, ha favorito la formazione di altri *sodalizi*, quali il *clan* ESPOSITO, costituito prevalentemente da pregiudicati fuoriusciti dal *gruppo* SARNO.

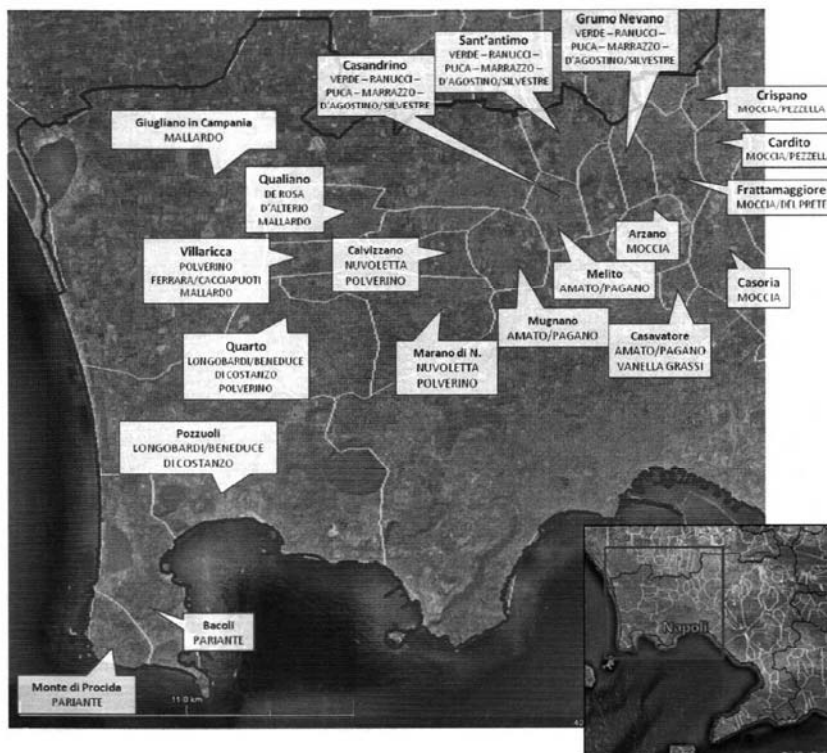
Altre formazioni criminali presenti in quest'area sono: la *famiglia* MICCO, che gestisce l'attività di spaccio per conto del *clan* CUCCARO di Barra; la *famiglia* CASSELLA, presente nel Rione Luzzatti (area Poggioreale), mentre sembra essere stato completamente disarticolato il *cartello* PERRELLA-CIRCONE-ERCOLANI-DE MARTINO<sup>334</sup>.

Nel quartiere Barra, la detenzione di quasi tutti i vertici della *famiglia* APREA<sup>335</sup> ha determinato una rimodulazione dei rapporti di forza a favore del *clan* CUCCARO, attualmente posto al comando di due fratelli dei quali uno è latitante e l'altro è detenuto<sup>336</sup>. I CUCCARO, a seguito del declino del *clan* SARNO, hanno esteso la propria influenza sulle confinanti cittadine di Cercola e San Sebastiano al Vesuvio<sup>337</sup>.

**NAPOLI – PROVINCIA OCCIDENTALE**

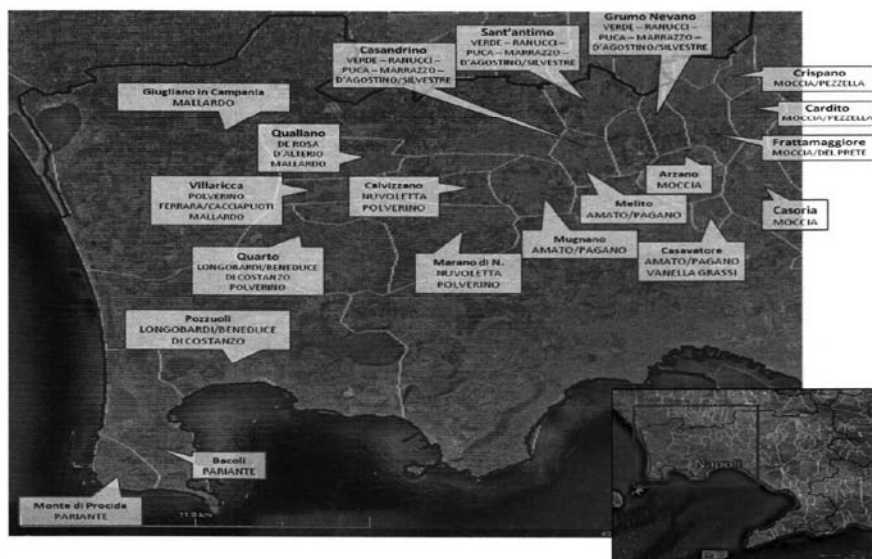
Nei comuni di Pozzuoli e Quarto si registra l'operatività del *clan* LONGOBARDI - BENEDEUCE, fortemente indebolito dalla detenzione degli elementi apicali, che si avvale della *famiglia* FERRO. Negli ultimi mesi la necessità di riaffermare l'egemonia del *gruppo* sta facendo registrare numerosi episodi di danneggiamento nei confronti di esercizi commerciali puteolani.

A Quarto è presente anche il *clan* POLVERINO, da parte del quale sono ritenuti sussistere condizionamenti sulla locale amministrazione comunale, in particolare nell'ambito urbanistico. A seguito di informazioni di garanzia emesse nei confronti di un assessore e di professionisti dipendenti del Comune per concorso esterno in associazione mafiosa, abuso d'ufficio, corruzione e falsità in atti pubblici aggravata dal metodo mafioso, l'11 luglio 2012 il Sindaco ha rassegnato le dimissioni ed il successivo 1 agosto 2012 il Prefetto di Napoli ha nominato un Commissario prefettizio per la gestione provvisoria dell'Ente. Contestualmente il Ministero dell'Interno ha nominato una Commissione d'indagine ai sensi della normativa antimafia al fine di verificare se la locale amministrazione sia stata inquinata dalla criminalità organizzata. Nei comuni di Bacoli e Monte di Procida è presente il *clan* PARIANTE.



(Tav. 73)

## NAPOLI PROVINCIA SETTENTRIONALE



(Tav. 74)

La geografia criminale della zona, connotata da un'alta concentrazione demografica e da un notevole degrado socio-economico, continua a caratterizzarsi per la presenza di numerose *aggregazioni* delinquenti con una struttura essenzialmente familiare che ne ha favorito l'impermeabilità alle attività di indagine.

Rilevante risulta l'influenza dei *gruppi* criminali attivi nella confinante area di Secondigliano e della vicina provincia di Caserta. Nel semestre si registra un sensibile ridimensionamento delle potenzialità economiche dei

*clan* MALLARDO e POLVERINO, efficacemente aggrediti da indagini anche di tipo patrimoniale.

A Marano il *sodalizio* POLVERINO sembra aver assunto il ruolo in passato ricoperto dai NUVOLETTA. Oltre che una capillare attività estorsiva nei confronti di piccoli imprenditori, il *sodalizio* gestisce imponenti traffici di droga, stringendo funzionali alleanze con altri *clan*, non solo campani, dei quali è divenuto fornitore<sup>338</sup>.

Nel settore dell'importazione dell'hashish, il *clan* serve anche *gruppi* calabresi, pugliesi e siciliani<sup>339</sup>. Inoltre, il *sodalizio* avrebbe effettuato investimenti finanziari in quasi tutta la penisola Iberica, da Barcellona ad Alicante e Malaga fino a Marbella, anche in ragione degli strumenti meno incisivi di apprensione dei beni di origine criminosa previsti dalla legislazione iberica. In questo senso il *clan* rappresenta un esempio di vocazione imprenditoriale proiettata all'estero. Il *gruppo* è attivo anche nei comuni di Qualiano, Pozzuoli e Calvizzano e nei quartieri partenopei dei Camaldoli e del Vomero, e le sue attività criminali hanno proiezioni anche in Toscana, Puglia, Sicilia e Calabria.

Nei comuni di Casavatore, Melito e Mugnano è presente il *sodalizio* AMATO-PAGANO, che in queste aree fa capo alla *famiglia* RICCIO, legata da vincoli di parentela con i PAGANO.

Nell'esteso territorio del Comune di Giugliano in Campania opera incontrastato il *clan* MALLARDO legato, anche da vincoli di parentela, al *gruppo* CONTINI di Napoli. Il *sodalizio* è altresì collegato ai *clan* NUVOLETTA e POLVERINO ed al *gruppo* casertano BIDOINETTI.

Le possibili connivenze dell'amministrazione comunale con la criminalità organizzata hanno determinato, il **28 settembre 2012**, la nomina, con decreto prefettizio, su delega del Ministro dell'Interno, di una Commissione di indagine con il compito di accertare eventuali condizionamenti ed infiltrazioni di *gruppi* camorristici nelle attività del comune di Giugliano, con particolare riguardo alla gestione degli appalti, alle concessioni nel settore del commercio e dell'urbanistica e alla gestione del personale.

Un'indagine conclusasi con l'emissione, il **6 novembre 2012**, di provvedimenti cautelari<sup>340</sup> a carico di cinque affiliati al *clan* MALLARDO ed al collegato *gruppo* D'ALTERIO ha, peraltro, accertato l'infiltrazione del *sodalizio* giuglianesi nella ASL NA2 Nord (sede di Giugliano in Campania) e la partecipazione di imprese collegate al *clan* a gare pubbliche<sup>341</sup>.

Nel Comune di Qualiano sono attivi due *gruppi* contrapposti riconducibili alle famiglie PIANESE e DE ROSA. Sul comprensorio comunale in argomento esercita la sua influenza anche il *clan* MALLARDO, attraverso la *famiglia* MICILLO.

Nel Comune di Villaricca è presente il *sodalizio* FERRARA-CACCIAPUOTI, composto da due *gruppi* legati da rapporti di parentela che agiscono in piena sintonia con il *clan* MALLARDO di Giugliano.

Nel Comune di Afragola è presente la *famiglia* MOCCIA, vasta organizzazione camorrista, che rappresenta una sorta di confederazione di più *gruppi* criminali, tra i quali le *famiglie* MAZZA e IAZZETTA.

Sotto il profilo dell'influenza territoriale, il *clan*, oltre al Comune di Afragola, controlla, attraverso capi zona, quelli di Arzano, Casoria, Caivano, Cardito e Crispano, Frattamaggiore e Frattaminore e si incunea nell'agro nolano, occupando gli spazi criminali dei fratelli RUSSO, attualmente detenuti.

Un provvedimento cautelare emesso nel mese di **ottobre 2012**<sup>342</sup> a carico di affiliati al *gruppo* MOCCIA ha raggiunto soggetti estranei ad attività investigative precedenti. Gli indagati sono ritenuti responsabili, tra l'altro, di diversi episodi di estorsione ed usura, settori illeciti privilegiati dal *clan* rispetto allo spaccio di droga.

## XVII LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

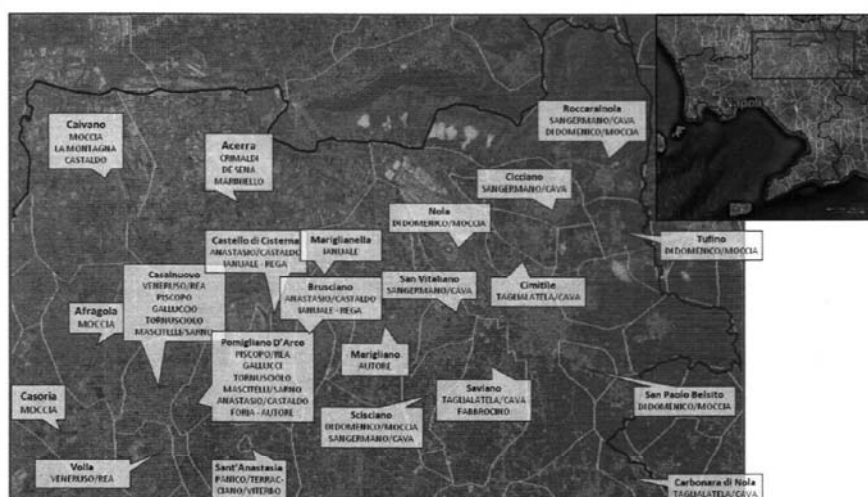
Il *clan* è collegato alla *famiglia* LICCIARDI di Secondigliano, al *sodalizio* AMATO-PAGANO<sup>343</sup> ed al *gruppo* FABBROCINO di San Giuseppe Vesuviano.

Il **23 luglio 2012**, è stato ucciso a Nettuno (RM) ove, dal 29 novembre 2011, era sottoposto alla sorveglianza speciale con obbligo di dimora, un personaggio ritenuto esponente di rilievo del *clan* MOCCIA. Nell'erogare la misura il Tribunale di Napoli aveva evidenziato l'evoluzione criminale del pregiudicato che, nel corso del tempo, era divenuto referente del *clan* MOCCIA nelle zone di Frattamaggiore e Frattaminore.

Nel territorio di Caivano si registra la contrapposizione, nell'ambito dello spaccio delle sostanze stupefacenti, tra il *clan* LA MONTAGNA ed il *sodalizio* dei CASTALDO.

Nel comune di Volla è operativo il *clan* VENERUSO, federato al *gruppo* criminale REA di Casalnuovo, i cui capi sono attualmente detenuti.

## NAPOLI - PROVINCIA ORIENTALE



(Tav. 75)

Nell'area Nolana la criminalità organizzata ha trovato nello smaltimento illegale dei rifiuti un business molto vantaggioso. Nella zona si conferma l'egemonia del *clan* FABBROCINO, che controlla la gestione delle attività illecite mediante diversi *capi zona*<sup>344</sup>. Il *sodalizio* è presente anche nell'area Vesuviana, nei comuni di Ottaviano, San Giuseppe Vesuviano, Terzigno, Poggiomarino, Palma Campania, San Gennaro Vesuviano, Saviano e Somma Vesuviana.

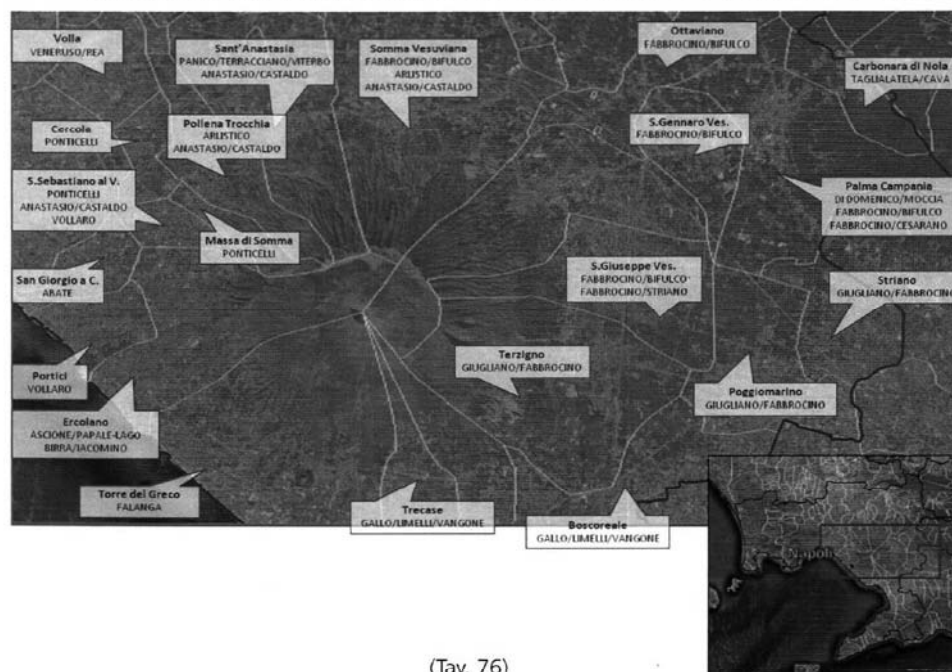
A seguito della detenzione del capo del *clan* FABBROCINO un ruolo di rilievo è stato riconosciuto ad esponenti delle *famiglie* BIFULCO, CESARANO (che opera a Palma Campania) e STRIANO (nel comune di San Giuseppe Vesuviano). Nel corso del 2012 il *clan* FABBROCINO è stato oggetto di significative azioni di contrasto, fino alla più recente ese-

MAZZARELLA del quartiere San Giovanni a Teduccio di Napoli e RUSSO di Nola (NA). Per quanto riguarda i *gruppi* criminali insistenti nei limitrofi comuni di Casalnuovo e Pomigliano, permane la presenza del *clan* GALLUCCI, alias "*i nufriell*", che vi opera in contrapposizione con il *sodalizio* PISCOPO.

Nell'area confinante con l'avellinese, appare ridimensionata la penetrazione territoriale del *clan* CAVA di Quindici (AV), che ha come referente la *famiglia* SANGERMANO nei Comuni di San Vitaliano, Scisciano, Cicciano, Roccarainola, ed il *gruppo* TAGLIALATELA nei Comuni di Cimitile, Carbonara di Nola e Saviano.

### NAPOLI - PROVINCIA MERIDIONALE

Gruppi criminali In tale contesto territoriale il traffico di sostanze stupefacenti, con proiezioni nazionali ed internazionali, è la prima forma di accumulazione patrimoniale dei *gruppi*



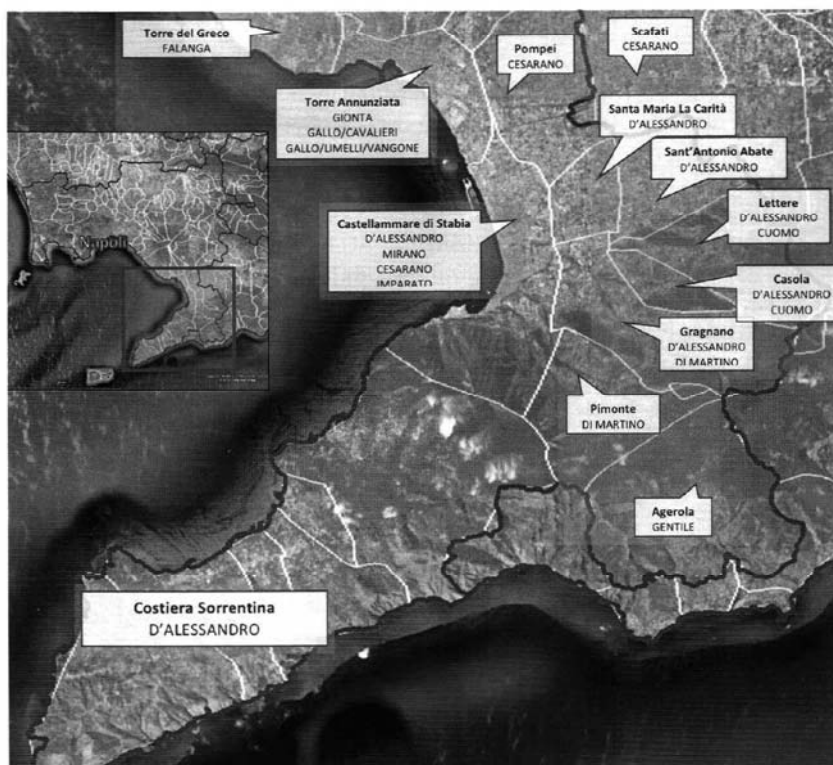
(Tav. 76)



criminali locali, cui seguono la capillare attività estorsiva, esercitata sulle piccole e grandi imprese commerciali, il lotto clandestino, l'usura e l'infiltrazione negli appalti pubblici.

Tra i centri di maggiore importanza per il traffico di stupefacenti si annovera il comune di Ercolano dove, periodicamente, si scontrano i *sodalizi* BIRRA – IACOMINO e ASCIONE – PAPALE. L'operazione "Albatros", conclusasi con l'esecuzione, nel mese di **settembre 2012**, di 21 provvedimenti cautelari<sup>348</sup>, ha messo in luce l'esistenza di una federazione tra il *sodalizio* ASCIONE - PAPALE ed il *clan* LAGO del quartiere Pianura di Napoli, funzionale al reciproco supporto, in termini di uomini ed armi, nelle rispettive dinamiche conflittuali. Per quanto concerne i Comuni di Portici e San Sebastiano al Vesu-

vio, dove è presente il *gruppo* VOLLARO, si segnala che il **27 settembre 2012**, la Prefettura di Napoli ha sospeso l'associazione "Antiracket ed Antiusura Portici" dall'elenco provinciale previsto dal Decreto del Ministero dell'Interno n.220/2007<sup>349</sup>. Nell'area oplontina, il Comune di Torre Annunziata è caratterizzato dalla presenza del *clan* GIONTA, alleato al *gruppo* CHIERCHIA, che detiene il controllo delle attività estorsive e del traffico delle sostanze stupefacenti, sia a Torre Annunziata che a Boscoreale e Boscotrecase. Si tratta di un *gruppo* potente, con proiezioni in Spagna e nei Paesi Bassi.



(Tav. 77)

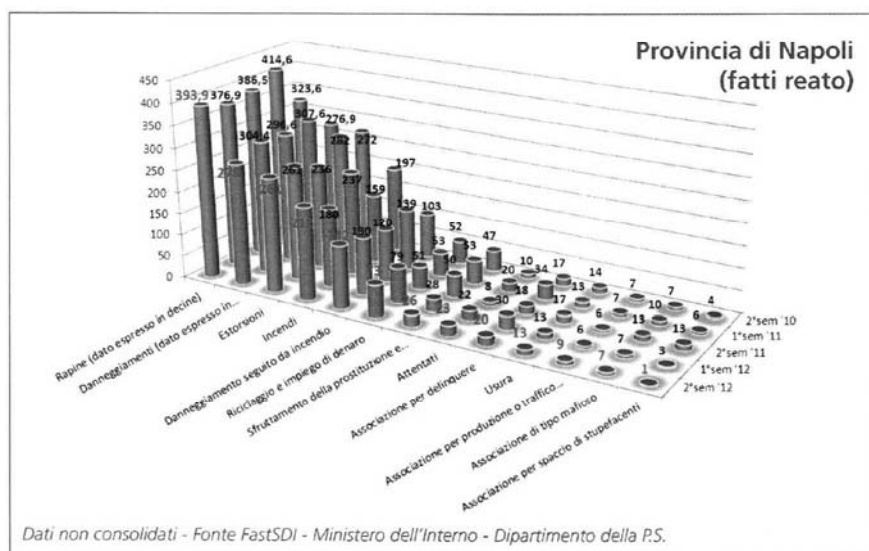
A Boscotrecase ed a Trecase si rileva anche la presenza del contrapposto *clan* GALLO, alias dei "Cavalieri", e del *sodalizio* LIMELLI – VANGONE.

A Castellammare di Stabia opera il *clan* D’ALESSANDRO, egemone soprattutto nella roccaforte ubicata nel quartiere di Scanzano e presente anche nei Comuni di Santa Maria La Carità e Sant’Antonio Abate.

Il *clan* D’ALESSANDRO, grazie anche al patto federativo stretto con il *gruppo* DI MARTINO-AFELTRA del Comune di Gragnano, si dirama su un’amplessima fetta di territorio a sud della città di Napoli, da Gragnano alla penisola sorrentina.

A Castellammare di Stabia è presente il *clan* CESARANO, attivo anche a Pompei e Scafati, a sua volta alleato con il *gruppo* MATRONE, sempre di Scafati.

A Torre del Greco, seppure ridimensionata, risulta ancora significativa la presenza del *clan* FALANGA.



La tabella riepilogativa degli eventi delittuosi verificatisi nel semestre in esame nella provincia di Napoli non evidenzia significative variazioni di tendenza (Tav. 78).

Dati non consolidati - Fonte FastSDI - Ministero dell'Interno - Dipartimento della P.S.

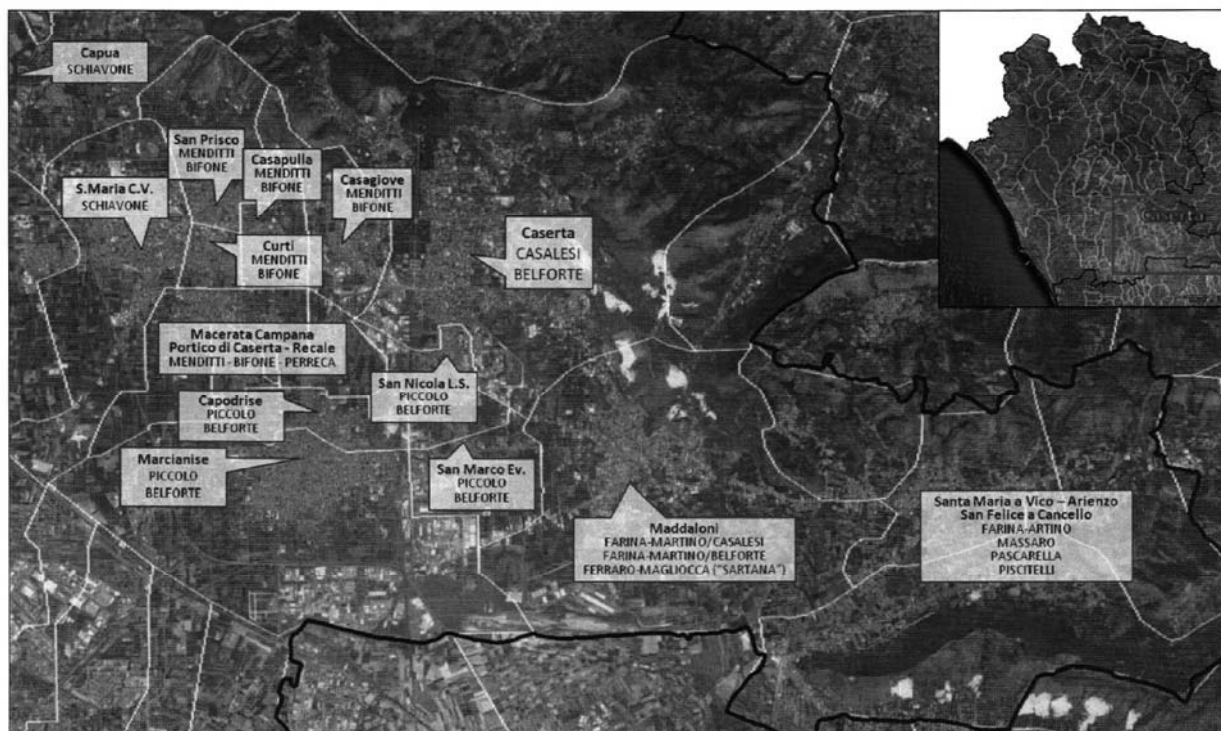
(Tav. 78)

**PROVINCIA DI CASERTA**

Lo scenario casertano è tuttora fortemente condizionato dalla presenza del *clan* dei casalesi, federazione di quattro *gruppi* costituiti dalle famiglie SCHIAVONE, originaria di Casal di Principe, BIDOINETTI, presente nel litorale domitio, IOVINE, dominante a San Cipriano d'Aversa e ZAGARIA, di Casapesenna - quest'ultimo maggiormente connotato rispetto agli altri *clan* da una vocazione imprenditoriale - operativi, oltre che nelle zone di origine, anche in altre parti del comprensorio casertano, attraverso referenti, come di seguito indicato:

- *clan* SCHIAVONE:
  - Gricignano d'Aversa e Cesa tramite la *famiglia* RUSSO;
  - Aversa e comuni limitrofi, tramite il *gruppo* DELLA VOLPE ed ancora la *famiglia* RUSSO;
  - Maddaloni, Canello e Canello Arnone, Trentola Ducenta, Teverola, Santa Maria la Fossa, Grazzanise, nonché i comuni di Sparanise, Pignataro Maggiore, Francolise, Calvi Risorta, Teano, Pietramelara e Vairano Patenora, zona cd. delle montagne, tramite la *famiglia* PAPA;
  - Santa Maria C. V., Capua, Vitulazio, Bellona, Triflisco, Comuni dell'area capuana e la zona matesina, con i Comuni di Caiazzo e Piedimonte Matese.
- *gruppo* BIDOINETTI:
  - Castel Volturno, San Marcellino, Lusciano, Parete, Canello e Arnone, e Villa Literno.
- *clan* IOVINE:
  - San Cipriano d'Aversa, tramite la *famiglia* CECORO;
  - Casaluce, Frignano, San Marcellino e parte nel comune di Aversa, attraverso la *famiglia* VENOSA;
  - Villa di Briano, tramite la *famiglia* LANZA;
- *gruppo* ZAGARIA a Canello e Arnone.

Nella provincia operano anche altri gruppi di apprezzabile consistenza seppure connotati da una più limitata operatività territoriale:



(Tav. 79)

- ESPOSITO, alias dei 'Muzzoni', la cui forza si fonda su un nucleo familiare assai numeroso, presente a Sessa Aurunca, Cellole, Carinola, Falciano del Massico e Roccamonfina;
- BELFORTE<sup>350</sup> e PICCOLO, presenti nell'area marcianisana con influenza anche nella città di Caserta;
- LA TORRE di Mondragone, i cui affiliati dopo la decisione presa dai vecchi capi *clan* di collaborare con la giustizia, si sono riorganizzati intorno al *sodalizio* FRAGNOLI-GAGLIARDI, storicamente legato al *clan* BIDOGNETTI, che di recente ha avuto un ulteriore ridimensionamento<sup>351</sup>;